

Visita ufficiale nella provincia

Sandro Pertini a Massa tra gli operai della «Dalmine»

Nonostante la pioggia battente ancora una volta entusiastiche accoglienze da parte della popolazione



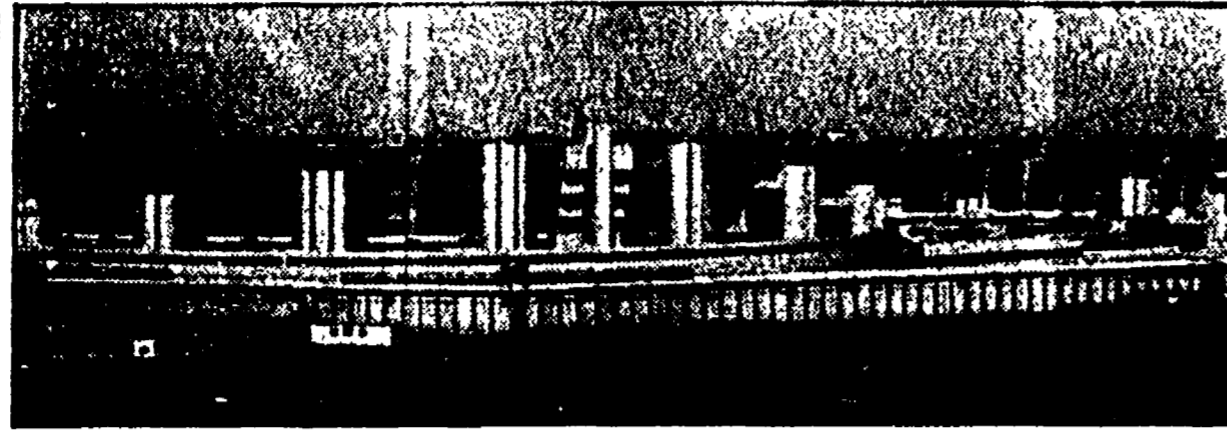
Dal nostro corrispondente

MASSA CARRARA — Quando ha detto il tempo brutto non è qui, è a Roma? qualcuno ha pensato «ecco ci siamo, ora parla». E invece Sandro Pertini non ha parlato, è stato abbottonatissimo...

Nonostante la pioggia battente ancora una volta entusiastiche accoglienze da parte della popolazione

Per il trasferimento di 500 camorristi a Sollicciano

Firenze accusa Darida



FIRENZE — Una veduta del nuovo carcere di Sollicciano

Dalla nostra redazione NAPOLI — Mentre a Firenze esplose l'ipotesi del carcere di Poggioreale continuò ad essere nel caos. Denunce di maltrattamenti di detenuti, stato di tensione, non sono state che accresciute dalla notizia che circa 500 reclusi saranno inviati...

Da Napoli viene una proposta più seria

La critica di fondo che viene avanzata è quella che il piano di «sfoltimento» con il trasferimento a Firenze dei 500 reclusi non ha prospettive. Se è vero che i reclusi rimarranno solo qualche mese in Toscana, è da prevedere un nuovo riaffollamento del carcere napoletano...

«In Toscana i detenuti sono già troppi»

Gabbuggiani: «È una decisione unilaterale» Dichiarazione dell'ispettore delle carceri

ROMA — Nelle intenzioni di Darida doveva essere un blitz e invece sta diventando un caso molto scomodo per il ministero di Grazia e Giustizia. Il progetto di trasferimento di mezzo migliaio di detenuti (in prevalenza camorristi) da Poggioreale al nuovo e non ancora ultimato carcere di Sollicciano alla periferia di Firenze, sta sollevando un vespaio di polemiche...

stero della Giustizia ha voluto polemizzare sul problema: «Noi di questi trasferimenti di centinaia di detenuti dal carcere di Poggioreale a quello non ancora ultimato di Sollicciano non sappiamo niente; nessuno ci ha consultato, nessuno ci ha chiesto un parere»...

Alla Camera le norme di legge per i reati di terrorismo

Si vara oggi la proroga ai pentiti È vasto il fenomeno dei dissociati

ROMA — La Camera approva oggi il provvedimento che proroga al 3 febbraio '93 i termini della legge per i pentiti. In pratica, coloro i quali hanno commesso entro il 31 gennaio scorso reati di terrorismo hanno tempo sino al 3 febbraio '93 per ottenere riduzioni di pena se collaboreranno con l'autorità giudiziaria...

mento, il compagno Luciano Violante — se il governo avesse più rigorosamente differenziato nelle carceri le varie categorie di imputati e condannati (irriducibili, pentiti, dissociati, imputati che si dichiarano innocenti) evitando quella commistione tra le strutture terroristiche che operano tuttora nelle carceri...

di tutte le misure che già esistono in favore di chi collabora nei casi di sequestro di persona e di terrorismo; e l'introduzione di analoghe misure nei casi di traffico di droga, di mafia, camorra, ecc. Violante ha posto infine un deciso problema, quello dei cosiddetti dissociati. Alcuni emendamenti, proposti da deputati radicali e della Sinistra indipendente, prevedono l'impunità per chi, appartenente ad una banda armata o ad una associazione terrorista, dichiara di dissociarsi indicando l'organizzazione di appartenenza. I comunisti non possono però che essere contrari a questa soluzione, che è comunque una rottura del fronte terrorista e indebolisce i progetti sovversivi.

come dimostrano i recenti assalti di Torino, le nuove basi scoperte in Calabria, la perdurante impunità degli autori delle stragi fasciste. E c'è bisogno di tutti i contributi in questa lotta. Inoltre, tra i cosiddetti dissociati ci sono anche i grandi capi dell'eversione, ad esempio quelli che hanno condotto le trattative per il sequestro Moro (e potrebbero anche esserci quelli della trattativa Cotolero-Cirillo) i quali non possono in alcun caso, per le responsabilità giuridiche e politiche che si sono assunte, cavarsela con una dichiarazione di dissociazione...

Delegazione in Friuli per una legge quadro sulle minoranze linguistiche

Le «lingue tagliate» in Parlamento

UDINE — Le «lingue tagliate» sono arrivate finalmente in Parlamento. La Commissione Affari Costituzionali della Camera sta preparando una legge quadro per la tutela e la valorizzazione delle minoranze linguistiche, secondo il disposto dell'articolo 6 della Costituzione. A questo scopo ha avviato una serie di udienze conoscitive, che hanno portato in Friuli e in altre regioni...

Maria Turoldo, perché sia restituita dignità alla lingua friulana, avvilta da anni nei processi di assillazione. E sono garantiti strumenti idonei di tutela, a cominciare dalla scuola e dai mezzi di comunicazione di massa. Su questi aspetti si è discusso nelle due giornate di lavori della delegazione (comprendente, fra gli altri, i comunisti Baracetti, Virgili e Macis, il socialista Fortunato, il democristiano Bressan e il liberale Bassini). Lavori interpellati su incontri con i rappresentanti degli enti locali, delle forze politiche e sindacali, della cultura e della Chiesa. Contributi inevitabilmente diseguali, se è vero che la giunta regionale ha confermato, anche in questa circostanza, la sua debolezza strutturale. È toccato perciò ad altri — il comunista Battello fra questi — a rivendicare l'attribuzione di potestà in materia ad una regione a statuto speciale come il Friuli Venezia Giulia.

Indicazioni circostanziate sono venute dagli amministratori locali (assenti, sostituiti dal sindaco e il presidente della Provincia di Pordenone), dal rettore dell'Ateneo di Udine e dall'associazione per valorizzare la cultura e la lingua locale, dalla Filologica Friulana (un organismo con oltre sessant'anni di vita e 5.000 iscritti), dall'Associazione per la difesa delle lingue e delle culture minacciate e dai vescovi. Questi ultimi, a cominciare dall'arcivescovo di Udine monsignor Battisti, hanno testimoniato del vivace movimento che ha avuto molti parroci ma gli assenti del riconoscimento dell'identità friulana, nonché di una prassi che vede il friulano utilizzato nella liturgia e nella catechesi. «Noi distinguiamo — ha detto il compagno Arnaldo Baracetti — tra minoranze nazionali, legate ad una patria d'origine, e gruppi linguistici. Alle prime appartengono i tedeschi dell'Alto Adige, i francesi della Val d'Aosta, gli sloveni di questa regione, e i gallesiani. Il secondo è invece avviato al Senato l'iter di una apposita legge di tutela globale. Le altre minoranze, invece, sono sottoposte al patto di Piemonte, albanesi delle regioni meridionali hanno diritto alla salvaguardia della loro storia, delle tradizioni, della cultura e della lingua. Per renderlo possibile la scuola annovera fra le materie di insegnamento le culture e le lingue locali. In Friuli i comunisti propongono l'obbligatorietà dell'insegnamento in italiano delle materie di cui è la realtà locale; mentre per la lingua friulana è opportuna, per evitare lacerazioni, una applicazione graduale sulla base di un consenso che si esprima a livello dei Comuni. È altresì essenziale che la Rai-tv attivi sulla rete regionale trasmissioni radiofoniche e televisive nella lingua friulana».

temono i tedeschi dell'Alto Adige, i francesi della Val d'Aosta, gli sloveni di questa regione, e i gallesiani. Il secondo è invece avviato al Senato l'iter di una apposita legge di tutela globale. Le altre minoranze, invece, sono sottoposte al patto di Piemonte, albanesi delle regioni meridionali hanno diritto alla salvaguardia della loro storia, delle tradizioni, della cultura e della lingua. Per renderlo possibile la scuola annovera fra le materie di insegnamento le culture e le lingue locali. In Friuli i comunisti propongono l'obbligatorietà dell'insegnamento in italiano delle materie di cui è la realtà locale; mentre per la lingua friulana è opportuna, per evitare lacerazioni, una applicazione graduale sulla base di un consenso che si esprima a livello dei Comuni. È altresì essenziale che la Rai-tv attivi sulla rete regionale trasmissioni radiofoniche e televisive nella lingua friulana».

Nuove adesioni all'appello per la marcia della pace da Milano a Comiso

MILANO — Nuove adesioni stanno pervenendo all'appello lanciato da un gruppo di intellettuali per una marcia della pace Milano-Comiso. Il documento, pubblicato dall'«Unità» domenica scorsa, è stato sottoscritto da: Archivi disarmo di via Torre Argentina di Roma; Lega dei diritti dei popoli, sezione milanese; Movimento pacifista della zona 11 di Milano; Radio Blu; Luigi Anderlini; Gianni Baget Bozzo; Franco Bassani; Edith Bruch; Giacomo Cagnoli; Laura Conti; Dante Cruciani; sindaco di Marzabotto; Filippo di Pasquantonio; Dario Fo; Fulvio Papi; Carlo Rinaldi; Nelo Risi; Stefano Rodotà; Lalla Romano; Marina Rossanda; Maria Luisa Spaziani; Sergio Turone; Vera Squarcialupi; Enrico Menduni; Vincenzo Brunello; Gian Mario Missaglia.

Il sindaco di Marzabotto, Cruciani, ha lanciato la proposta che durante la marcia per la pace da Milano a Comiso si faccia tappa a Marzabotto, dove si opera da sempre per contribuire ad estirpare la violenza dalla condizione umana e per costruire la pace con i colori della vita. «Il comitato per la pace da me presieduto — scrive il sindaco — è pronto a prendersi in esame prossimamente la possibilità di dare il suo appoggio politico e organizzativo alla progettata marcia. Prima che sia troppo tardi, sollecita Cagnoli nel suo messaggio, è necessario costringere il governo italiano a sospendere i lavori della base di Comiso».

Un concorso beffa per tanti insegnanti

ROMA — La «grana» è scoppiata improvvisa: nel decreto per il concorso a 27 mila cattedre per la scuola media è prevista una serie di norme che penalizza in modo assurdo i candidati all'insegnamento di lettere. A loro, infatti, per concorrere, è necessario aver sostenuto all'Università gli esami di geografia, lettere italiane, storia e latino. «Ma come — si sono chiesti migliaia di candidati — dal '69, quando vennero liberalizzati i piani di studio all'università nessuno ha mai chiesto questi esami. Nel concorso del '72 migliaia di cattedre furono assegnate senza esigere nulla. E nulla è stato chiesto agli ultimi docenti entrati in ruolo nei mesi scorsi. Perché proprio a noi?»

ro sembra improvvisamente sentire l'esigenza di avere insegnanti con un curriculum di studi adeguato, ignorando di governare l'unica università d'Europa che non ha nessuno, proprio nessun modello di studi formativo per i docenti. Così, invece di offrire agli studenti universitari piani di studio che gli insegnino a insegnare, il ministro si vendica e chiede retroattivamente il superamento di esami — come geografia e latino — che pochi hanno sostenuto in questi anni. Anche perché — ed è questo un altro aspetto paradossale — nelle università italiane un piano di studi per una laurea in lettere privo di esami di geografia e latino viene tranquillamente accettato dai consigli di facoltà.

Ma l'assurdità della logica ministeriale non si ferma qui. Nello stesso concorso infatti si chiedono laureati in agricoltura tropicale a insegnare matematica. La spiegazione, se si può chiamare così, è forse nel fatto che i concorrenti di lettere sono molti e quelli di matematica scarsi. E quale mai «operazione culturale» è questa che si regge sul conto della serva? Il coordinamento precario iscritti alla CGIL parla di «operazioni di killeraggio» da parte del ministero nei confronti dei precari della scuola.

Sembra comunque che qualcosa si muova. La pressione dei parlamentari comunisti e dei sindacati ha infatti smosso le acque e il ministero e forse il decreto verrà modificato.

Foto: Pertini festeggiato dagli operai della Dalmine

Foto: Pertini festeggiato dagli operai della Dalmine

Foto: Pertini festeggiato dagli operai della Dalmine

Foto: Pertini festeggiato dagli operai della Dalmine

Foto: Pertini festeggiato dagli operai della Dalmine

Il PCI sul «caro-affitto»: il governo decida con un decreto

ROMA — Dopo la sentenza della Corte di cassazione che ha stabilito che il primo scatto di indicizzazione degli affitti parta dall'agosto '79 e non dal '76, come avevano imposto alcuni settori della grande proprietà, il PCI ha chiesto al governo di chiarire con un decreto legge i termini della questione che interessa la stragrande maggioranza delle famiglie italiane. Libertini, Ferrariero, Morandi e Guerrini, a nome del PCI, hanno presentato ieri al Senato un'interpellanza in cui, considerata la sentenza della Cassazione, si chiede al presidente del Consiglio di chiarire con un decreto, una volta per tutte, un'interpretazione della legge di equo canone consone a quella indicata dalla Suprema Corte.

Economisti a convegno a Modena sull'Europa e i rapporti nord-sud

Dal 25 al 27 novembre prossimi si terrà a Modena un convegno internazionale di studi sul tema «Problemi della ripresa europea e del nuovo ordine economico internazionale», organizzato dalla regione Emilia-Romagna e dalla Facoltà di Economia e Commercio di Modena. Al convegno parteciperanno numerosi economisti provenienti da vari paesi europei, sia operanti nella ricerca e nell'insegnamento universitario in istituzioni quali le università di Cambridge, Parigi, Roma, Uppsala, sia attivi nell'attuazione concreta della politica economica, in organismi pubblici quali il ministero dell'Occupazione francese e lo Statens Industriver svedese. Goran Ohlin, dell'università di Uppsala, già segretario della Commissione Brandt, e Abdelatif Benachenou, segretario generale dell'Associazione degli economisti del Terzo Mondo introdurranno, nella giornata finale del convegno, la discussione sulle relazioni economiche tra Nord e Sud.

Ferita in un incidente stradale P.n. Maria Eletta Martini

MONTECATINI — L'on. Maria Eletta Martini, vicepresidente della Camera dei deputati, è rimasta coinvolta ieri pomeriggio in un incidente stradale nel quale ha riportato ferite che i medici dell'ospedale di Lucca, dove è stata ricoverata, hanno giudicato guaribile in dieci giorni. L'incidente è avvenuto poco dopo le 15 al chilometro 58 dell'autostrada «Firenze-Mare», nei pressi di Forcai sulla corsia verso il capoluogo toscano. Secondo le prime informazioni avute dalla polizia stradale di Montecatini la parlamentare democristiana viaggiava su una «Alfetta» con altre due persone a bordo. La vettura, mentre nella zona piovosa, è uscita di strada. Nell'incidente non sono rimasti coinvolti altri veicoli. Le due persone che erano con l'on. Martini hanno riportato ferite giudicate guaribili rispettivamente in otto e dieci giorni. Maria Eletta Martini aveva partecipato stamani a Massa alle cerimonie in occasione della visita del Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Il Partito

Manifestazioni OGGI - A. Minucci, Torino; L. Libertini, Senigallia; R. Nardi, Potenza. Convocazioni I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di oggi, ore 17 precise. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di oggi, mercoledì 10 novembre.

Una scelta di parola. Contro il silenzio dell'assenza effe mensile di attualità, politica e cultura delle donne, continua le pubblicazioni solo per abbonamento. Abbonati subito per ricevere il numero di Novembre. ccop 25841008 COOP.EFFE • PIAZZA CAMPO MARZIO, 7 • 00186 ROMA L. 25.000 ABBONAMENTO ANNUALE

mal di testa? VIA MAL